

Giovedì 13 febbraio ore 20.45

Serata musicale

Duo per violoncello e pianoforte

Casa della Musica, via Verdi 23

Ingresso libero

Programma

Violoncello e pianoforte

Adagietto (From Symphony No. 5) - Gustav Mahler

As Time Goes By - Herman Hupfeld

The Entertainer - Scott Joplin

Solace - Scott Joplin

Pianoforte: Da Etudes - tableaux op. 39, n. 3 e 9 - S.
Rachmaninoff

Violoncello e pianoforte

Miss Marple Theme - Ken Howard & Alan Blaikley

Dr. Zhivago - Maurice Jarre

Waltz No. 2 - Dmitri Shostakovich

Giulia Mazza, si è avvicinata al violoncello all'età di sei anni, seguendo musicoterapia. Anche attraverso l'educazione musicale ha potuto stimolare e sviluppare una buona capacità di ascolto. Dallo strumento provengono vibrazioni, percepibili con il corpo, che avvicinano alla scoperta dei suoni.

Claudio Visintin, diplomatosi col massimo dei voti al Conservatorio "G.Tartini" di Trieste, nel 2008 ha brillantemente conseguito il Diploma Accademico in pianoforte presso il Conservatorio "B.Marcello" di Venezia, vincendo il premio "M.Pasqually", quale miglior diplomato in pianoforte. Attualmente è docente di Musica presso la Scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo statale di Oderzo (TV).

Venerdì 28 febbraio ore 20.45

"Luisa" - Compagnia di Arti & mestieri

Spettacolo tratto da una scrittura scenica

a cura di Bruna Braidotti

Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 33

Biglietto d'ingresso € 10.00

Luisa è una donna sola, in un bagno davanti ad uno specchio. Ripercorre la sua vita e nei flash della memoria compare la sua infanzia, la scena si popola dei personaggi familiari, nei pensieri di una notte qualcosa si dipana, l'alba se non ripara chiarifica e questo per Luisa è già molto.

Il tema è la violenza sessuale subita nell'infanzia. Fatto purtroppo non infrequente che segna la vita di molte donne, molte delle quali non riescono a superare la lacerazione che si è prodotta quando erano bambine. Altre svolgono una vita apparentemente normale, come se nulla fosse successo, come Luisa. Il vuoto dell'infanzia si è mascherato in un atteggiamento falsamente sicuro di sé, in un rapporto strano e sempre perdente con gli uomini, nell'essersi fatta maschera del desiderio maschile, così come aveva appreso nell'infanzia, e nell'iterare all'infinito quel rapporto in cui lei chiede affetto ad un lui per il quale lei non c'è, in nessun caso, né come bimba, né come donna. Solo il ricordo della madre, l'unica altra donna che poteva darle identità la aiuterà nella risalita verso se stessa.

Il testo Luisa nasce dalla collaborazione di molte donne con cui l'autrice si è confrontata dal 1995 ad oggi. Ha assunto nel corso degli anni diverse forme di cui questa è l'ultima sintesi frutto anche della riflessione e dell'elaborazione dei temi che la rappresentazione dello spettacolo ha permesso.